



Approcci diagnostici nella valutazione della disabilità gravissima -D.M. 26 settembre 2016

Un confronto di alto profilo scientifico e istituzionale, promosso dal ProMIS, sul tema della *disabilità gravissima* si è svolto martedì 14 ottobre 2025, nell’Aula Magna della Torre Biologica dell’Università di Catania, in occasione del convegno “Approcci diagnostici accurati e innovativi per la valutazione clinica della disabilità gravissima (D.M. 26 settembre 2016): *l’esperienza dell’Azienda Sanitaria Provinciale di Catania. Confronto tra modelli europei, nazionali e regionali di assistenza e strategie di sostegno*”, promosso dall’ASP di Catania in collaborazione con l’Università degli Studi di Catania e con il contributo del Programma Mattone Internazionale Salute – ProMis (Programmazione 2023-2025).

L’iniziativa ha rappresentato un momento di confronto di grande rilevanza per il territorio siciliano, confermando l’impegno dell’ASP nel promuovere buone pratiche di valutazione e assistenza. La selezione del convegno da parte del ProMis costituisce un riconoscimento significativo, poiché il programma sostiene progetti di formazione e ricerca di respiro europeo, finalizzati alla diffusione di modelli innovativi di sanità pubblica a livello nazionale e comunitario.

L’evento si inserisce nel quadro della *Strategia Europea per i Diritti delle Persone con Disabilità 2021-2030* e del *Pilastro Europeo dei Diritti Sociali*, che pongono al centro i principi di

inclusione, equità nell'accesso ai servizi, vita indipendente e sostegno personalizzato. In tale contesto, il D.M. 26 settembre 2016 rappresenta per l'Italia uno strumento essenziale per la definizione di criteri uniformi nella valutazione clinica della disabilità gravissima, a garanzia di equità, appropriatezza e continuità assistenziale.

L'iniziativa si è articolata in due sessioni: la prima ha approfondito gli aspetti normativi, amministrativi e organizzativi del decreto, con particolare attenzione ai modelli di *governance* regionali e al sistema di allocazione delle risorse, confrontandoli con quelli nazionali e internazionali. La seconda sessione ha trattato i criteri clinici di valutazione, l'inquadramento diagnostico e le implicazioni assistenziali nelle principali condizioni di *disabilità gravissima*.

L'incontro ha confermato la necessità di un approccio multidisciplinare e condiviso tra medici, professionisti sanitari, amministrativi, giuristi e istituzioni. Il contributo dei relatori esterni ha arricchito il dibattito offrendo uno sguardo comparativo sui modelli assistenziali europei e sulle pratiche cliniche e gestionali adottate in diverse regioni italiane.

Durante i lavori è stato inoltre presentato il percorso di ricerca avviato dall'ASP di Catania, sulla stratificazione epidemiologica della popolazione affetta da *disabilità gravissima* nel territorio etneo. Un risultato che consente di calibrare in modo più mirato gli interventi territoriali, adeguando i servizi sanitari e socio-assistenziali ai reali bisogni della popolazione.

Responsabili scientifici dell'evento sono stati Liberato Longo e Rita Chiaramonte, rispettivamente direttore e dirigente medico dell'UOC Disabilità e Riabilitazione Territoriale e Protesica dell'ASP di Catania. Hanno collaborato l'UOC Coordinamento Staff, l'UOS Processi di Internazionalizzazione di Area Sanitaria e l'UOS Formazione Permanente, insieme alla Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitativa e al Corso di Laurea in Fisioterapia dell'Università di Catania.

La partecipazione è stata ampia e qualificata: circa 200 persone tra studenti, medici in formazione, dirigenti medici, docenti universitari, personale ASP e dei Centri ex art. 26, giuristi e operatori amministrativi.

L'incontro ha confermato che la costruzione di una rete competente e integrata, sostenuta dalla ricerca clinica e organizzativa, rappresenta una condizione essenziale per garantire una sanità territoriale moderna, inclusiva e realmente vicina alle persone più fragili.